



Gruppo A					Gruppo B					Gruppo C					Gruppo D																
Inghilterra - Svizzera	1-1	Spagna - Bulgaria	1-1	Germania - Rep. Ceca	2-0	Danimarca - Portogallo	1-1																								
Olanda - Scozia	0-0	Romania - Francia	0-1	ITALIA - Russia	2-1	Turchia - Croazia	0-1																								
Svizzera - Olanda	0-2	Bulgaria - Romania	1-0	Rep. Ceca - ITALIA	2-1	Portogallo - Turchia	1-0																								
Inghilterra - Scozia	2-0	Spagna - Francia	1-1	Germania - Russia	oggi Rai 2 ore 18.00	Danimarca - Croazia	oggi Rai 2 ore 19.00																								
Scozia - Svizzera	18/6 Rai 1 ore 20.30	Francia - Bulgaria	18/6 Rai 2 ore 17.30	Russia - Rep. Ceca	19/6 Rai 1 ore 20.30	Croazia - Portogallo	19/6 Rai 2 ore 17.30																								
Inghilterra - Olanda	18/6 Rai 1 ore 20.30	Spagna - Romania	18/6 Rai 2 ore 17.30	Germania - ITALIA	19/6 Rai 1 ore 20.30	Danimarca - Turchia	19/6 Rai 2 ore 17.30																								
CLASSIFICA					CLASSIFICA					CLASSIFICA					CLASSIFICA																
Olanda	4	2	1	1	0	2	0	Francia	4	2	1	1	0	2	1	Germania	3	1	1	0	0	2	0	Portogallo	4	2	1	1	0	2	1
Inghilterra	4	2	1	1	0	3	1	Bulgaria	4	2	1	1	0	2	1	ITALIA	3	2	1	0	1	3	1	Croazia	3	1	1	0	0	1	0
Svizzera	1	2	0	1	1	1	3	Spagna	2	2	0	2	0	2	2	Rep. Ceca	3	2	1	0	1	2	3	Danimarca	1	1	0	1	0	1	1
Scozia	1	2	0	1	1	1	2	Romania	0	2	0	0	1	0	2	Russia	0	1	0	0	1	1	2	Turchia	0	2	0	0	2	0	2

# Per Romantsev ultima chance i qualificazione Russia, sfida finale E la Germania ritrova Klinsmann

Manchester, ore 16: per la Russia è l'ultima chance per tornare in corsa per i quarti, per la Germania l'occasione di conquistare con un turno di anticipo gran parte della qualificazione. Con gli azzurri spettatori interessati.

STEFANO PETRUCCI

MANCHESTER. È la sfida del calcio di un Duemila ancora virtuale al calcio di sempre. Russia contro Germania, match diventato all'improvviso delicatissimo, a seguito dell'inatteso crollo azzurro ai piedi della Repubblica Ceca. È la sfida di Oleg Romantsev, padre spirituale della Russia che oggi sceglie il suo futuro politico, ma anche l'orizzonte del pallone che verrà. Romantsev, che non nega le sue simpatie per Eltsin, sente su di sé tutto il peso di un momento estremamente grave. È sbarcato nel Regno Unito preceduto da un pedigrigee nobilissimo. Terzo posto assoluto nella hit parade dei meriti calcistici elaborata dai parrucconi dell'Uefa con criteri magari discutibili, ma comunque biglietto da visita da sfoggiare sempre con orgoglio al cospetto delle più ricche espressioni del calcio occidentale. «Ci siamo anche noi», diceva Romantsev una settimana fa. «Ci siamo ancora», ripete oggi con quella sua grinta sempre vagamente ostile, figlia del timore di essere scacciato da questi Europei per scelte che prescindono la realtà dei valori tecnici.

Ce l'ha con l'Italia, Romantsev, e con l'arbitro che ha convalidato il primo gol di Casiraghi, secondo i russi segnato in netto fuorigioco. «Non abbiamo presentato proteste ufficiali all'Uefa perché non servono a niente. Ma non abbiamo alcuna intenzione di vederci danneggiati, in questo torneo, da incredibili errori arbitrari. Non parlo di complotti nei nostri confronti, dico che i direttori di gara non all'altezza vanno rispediti subito a casa».

Romantsev ha preparato un tipo di libro bianco dei torti subiti. Per lui, una catena ormai lunghissima, che avrebbe il suo primo anello addirittura in una partita di Coppa tra il Csk Mosca e la Roma, roba di parecchi anni fa. Mette le mani avanti, il citta della squadra che non vuole ritrovarsi da attesa protagonista al gran ballo europeo a misera Cenerentola. Nel giorno che vede la Russia avviare l'elaboratissima macchina elettorale, Romantsev sbarra la porta a possibili brogli. Il ritiro di Wigan, ieri, è stato raggiunto dai funzionari di Stato addetti alla consegna delle schede elettorali. L'urna è stata sistemata in una stanza dell'albergo che ospita da ormai due settimane i russi, i giocatori, i tecnici e i dirigenti hanno espresso il loro voto in mattinata. Oggi voteranno per la prosecuzione della loro avventura inglese. Un sondaggio forse più facile, ma

neanche tanto. Vogliono, si è detto, competere ad armi pari. «La situazione del girone non deve avere influenza sul nostro cammino», ha detto Kolyvanov, con evidente accenno alla posizione dell'Italia. La Russia teme che qualcuno giochi sporco, favorendo oggi un successo della Germania, che arriverebbe così al confronto con gli azzurri con la tranquillità necessaria per chiudere eventualmente un occhio.

Dal canto loro, i tedeschi respingono qualsiasi illazione. «Noi giochiamo sempre allo stesso modo, contro chiunque», ha detto Jürgen Klinsmann, oggi all'atteso esordio nel torneo. Il citta Vogts conta molto sul rientro dell'attaccante cui ha affidato la fascia di capitano nel delicatissimo dopomattina. «Il successo della Repubblica Ceca sull'Italia - ha detto - ha complicato un po' la faccenda. Dobbiamo battere i russi, per metterci tranquilli».

All'interno del suo gruppo, c'è per la verità chi tranquillo non è affatto. Dopo Bobic, che ha duramente contestato la sostituzione patita nella gara d'esordio, è esploso un caso Basler. «Supermaro» è furibondo col tecnico. Negli ultimi giorni si è sottoposto ad un autentico tour de force per sistemare una caviglia infortunata. Venerdì scorso è volato a Berlino, per farsi operare e rimettersi agli ordini dell'allenatore. Fatica inutile. Vogts proprio non lo vede. E Basler scalpita. Pare destinato a farlo comunque, oggi, ancora in panchina. S

ulla splendida erba dell'Old Trafford giocheranno anche stavolta i suoi rivali Haessler e Moeller. Vogts al contrario di Sacchi cambierà poco o niente. Dentro Klinsmann, è ovvio, probabilmente con Bierhoff al fianco; poi più o meno la stessa squadra schierata nell'esordio contro i cechi. Un rientro importante anche per i russi, quello del libero Nikiforov, qui braccato dagli operatori di mercato inviati dall'Italia da Luciano Gaucci. Il re delle imprese di pulizia (e dei cavalli) lo vuole ad ogni costo a Perugia. È, a quanto pare, vorrebbe affiancarlo non solo Zymbalar, l'autore del gol russo all'Italia, ma addirittura il citta Romantsev, con buona pace di Galeone. Una colonia russa in Umbria? Per ora la colonia è qui, nello stadio che quest'anno ha visto vincere da Cantona e compagni lo scudetto e la Coppa d'Inghilterra. Pronto, giura proprio Romantsev, a mostrare ai tedeschi che il calcio del Duemila parla davvero russo.



Klinsmann Guern Sportivo

## RUSSIA-GERMANIA

12	Cherchesov	Koepke	1
2	Tetradze	Sammer	6
3	Nikiforov	Reuter	2
7	Onopko	Eilts	21
5	Koutun	Helmer	5
8	Nanchelskis	Ziege	17
4	Tsybalar	Babbel	14
10	Mostovoj	Haessler	10
19	Radimov	Moeller	7
6	Karpin	Klinsmann	18
11	Kirjakov	Bibrhoff	20
Arbitro: Nielsen (Dan)			
RAIDUE e TMC ORE 16.00			
1	Kharin	Kahn	12
13	Bushmanov	Helmer	5
20	Gorlukovich	Bode	3
18	Yanovsky	Scholl	8
21	Khokhlov	Strunz	19
17	Beschastnykh	Freund	4
16	Simutenkov	Kuntz	11
11	Kirjakov	Bobic	9
9	Kolyvanov	Reck	22

## LA FOTO



Incredibile! Anche il famosissimo «Merendero», beniamino di grandi e piccoli ai tempi della tv in bianco e nero, è un tifoso dell'Italia. Tutti ci saremmo aspettati che Miguel («Miguel son mi», per chi non se lo ricordasse) fosse un fan di Hugo Sanchez. E invece no. Con tanto di maglia azzurra e sombrero d'ordinanza, «el Merendero» è andato a Liverpool ad assistere alla partita contro i cechi. I baffi appassiti e lo sguardo triste testimoniano che Miguel non ha proprio gioito per l'inopinata sconfitta degli azzurri. Ma chi rincuora il «Merendero»? Nessuno, nemmeno il suo amico a lato. Non poteva, del resto. Perché? Lo dice la canzoncina stessa: «E ti, e ti non disse niente a Miguel».

## PALLA AL CENTRO

### Ma io ho fiducia in Sacchi

ANGELO DOMENGHINI

A me la nazionale di Sacchi è piaciuta. So di andare controcorrente, ma in queste due partite ho visto all'opera una buona squadra, una formazione che ha giocato bene e ha dato spettacolo. Ai mondiali di due anni fa, non avevo mai visto gli azzurri giocare a questi livelli. Quindi, nemmeno dopo questa sconfitta contro la nazionale ceca mi sento di schierarmi accanto ai critici Sacchi ha fatto le mosse giuste, sia nella scelta degli uomini da schierare, sia sotto il profilo tecnico. Poi, non dimentichiamo, giocare tutta la partita in dieci ci ha davvero danneggiato e ha fatto saltare l'intera impostazione tattica dell'incontro.

Tutto questo per dire che nulla è

## I tedeschi non si fidano «Itallani fortissimi»

Allora, calma e andiamo avanti Mercoledì c'è la Germania e bisogna giocare per vincere, bisogna dare il tutto per tutto. Strano destino, quello nostro. Nel corso degli ultimi trent'anni, agli appuntamenti che contano, ci siamo sempre trovati contro i tedeschi. Mercoledì contro di loro ci giochiamo la possibilità di qualificarci agli ottavi. Speniamo che la tradizione che ci ha visto sempre prevalere quando la posta in palio era davvero importante continui. Certo, bisognerà prima vedere quale sarà il risultato di Germania-Russia che si giocherà oggi. Dovesse vincere a sorpresa la Russia, ci troveremmo tutti a tre punti, se al contrario la Germania dovesse assai urarsi i tre punti, è possibile che contro l'Italia gli uomini di Vogts si presenteranno più nassati. Ma non regaleranno nulla. Per noi, ad ogni modo, non cambierà niente. Dobbiamo giocare per vincere. Solo per vincere.

Ce lo faremo? Ripeto la nazionale di Sacchi mi è molto piaciuta ha espresso del buon gioco e ha grandi potenzialità. Chessa, poi, potrebbe fare la differenza. Andro forse controcorrente, ma sono fiducioso.

## Tre ipotesi per il verdetto finale

DAL NOSTRO INVIATO STEFANO BOLDRINI

Il girone dei calcoli. Il successo della Repubblica Ceca sull'Italia ha complicato maledettamente la situazione, perché oggi un eventuale vittoria dei russi sui tedeschi consentirebbe alla quattro squadre di trovarsi tutte allineate a tre punti e l'ultima giornata, mercoledì 19 giugno, sarebbe un autentico thriller. Vediamo che cosa può accadere, partendo dalla partita di oggi e arrivando alle due sfide di mercoledì. Ricordiamo che il regolamento prevede che in caso di punteggio pari: 1) si decide in base alla classifica avulsa; 2) punti negli scontri diretti; 3) Gol segnati negli scontri diretti; 4) Differenza reti generale; 5) Gol segnati nel girone; 6) Coefficiente-punti nelle ultime tre competizioni di qualificazione; 7) Classifica fair play; 8) Sorteggio. Ricordiamo anche il programma del 19 giugno: Italia-Russia a Manchester e Russia-Repubblica Ceca a Liverpool.

**IPOTESI A:** la Russia batte i tedeschi. In classifica, Germania, Italia, Repubblica Ceca e Russia a 3 punti. Nell'ultima giornata, le due eventuali vincitrici approderebbero ai quarti di finale. Qualora le due gare dovessero finire in parità, tutti a 4 punti e scatterebbe così la classifica avulsa. L'Italia sarebbe in vantaggio rispetto alla Repubblica Ceca, in parità con i tedeschi. Occorrerebbe, a quel punto, affidarsi alla differenza reti. Attualmente, la Germania è a +2 (ma deve giocare una gara), l'Italia è a zero, la Repubblica Ceca a -1, la Russia a -1 (ma deve affrontare oggi i tedeschi). Nello studio di quest'ipotesi consideriamo però la vittoria dei russi sui tedeschi e qui bisogna calcolare il margine di vantaggio. Un gol di scarto abbasserebbe il quoziente dei tedeschi a +1 e consentirebbe ai russi di affiancare l'Italia a quota zero. Diventerebbero decisivi, quindi, i gol degli eventuali pareggi delle sfide di mercoledì.

**IPOTESI B:** la partita Russia-Germania finisce in pareggio. A quel punto, stasera avremmo la seguente classifica: Germania punti 4, Italia e Repubblica Ceca 3, Russia 1. Non sarebbe più possibile un arrivo in totale parità, ma a quel punto l'Italia sarebbe costretta a battere la Germania per qualificarsi. Un pareggio potrebbe non bastare, perché la Germania finirebbe a quota 5 e sarebbe promossa nei quarti, mentre la Repubblica Ceca, battendo i russi, farebbe fuori l'Italia. Se vince la Russia e l'Italia pareggia, torniamo agli scontri diretti. L'Italia ha battuto i russi ed è quindi in vantaggio. **IPOTESI C:** se la Germania batte oggi i russi semplifica la situazione, perché a quel punto i tedeschi sarebbero praticamente qualificati. L'Italia troverà una Germania almeno in teoria più rilassata, ma in ogni caso gli azzurri sarebbero obbligati a vincere perché la Repubblica Ceca, contro un avversario ormai eliminato e demotivato come la Russia, dovrebbe garantirsi i tre punti. A quel punto, Germania, Italia e Repubblica Ceca a quota 6. Nella classifica avulsa, tutte a 3 punti. Allora, scatterebbe la differenza reti. Morale, l'Italia per qualificarsi deve solo vincere. Avrebbe un margine sufficiente di tranquillità di qualificazione. La sconfitta potrebbe decretare l'eliminazione, ma non è automatica. Anche in questo caso, bisogna vedere che cosa accadrà mercoledì. Se l'Italia perde, ma la Russia batte la Repubblica Ceca (e con una Germania a quota 9 dopo aver battuto tutti), scatterebbe il meccanismo di qualificazione, che vedrebbe l'Italia in vantaggio sui russi e in svantaggio rispetto ai cechi. Bisognerebbe valutare allora i gol degli scontri diretti Italia-Russia, Italia-Repubblica Ceca e Russia-Repubblica Ceca. Un bel ginepraio.

## Il tabloid «Sun» «Arrigo Sacchi è pronto per i pomodori»

«Sacchi molto vicino alle pomodorate al suo ritorno in Italia». Questo il titolo quantomeno pungente del quotidiano inglese «The Sun» introducendo il commento della sconfitta italiana contro la Repubblica Ceca. «In Italia cresce la contestazione e si intravede il lancio di frutti rossi se non riuscirà a portare gli azzurri ai quarti. Solo mercoledì si deciderà la classifica del girone della morte». Più sobrio il «Times» che riporta invece la notizia che gli hotel inglesi non accettano più le prenotazioni dell'Italia. «L'incertezza che gli azzurri superino il turno ha scoraggiato gli albergatori». Lo stesso quotidiano non tralascia critiche e considerazioni polemiche sulle scelte del commissario tecnico italiano. «Uno dei migliori attaccanti che poteva convocare, cioè Gianluca Vialli, lo ha lasciato a casa, ed oggi è di fronte alle sue responsabilità da cui non può fuggire», ha commentato l'autorevole quotidiano britannico.